

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

Il potere di acquisto delle pensioni è in picchiata

L'inflazione galoppante ed il mancato aumento delle pensioni è ormai insostenibile



L'agenda della dignità che abbiamo elaborato come Federazione dei pensionati della Cisl tra i punti vertenziali contiene in primo luogo l'annosa questione della rivalutazione delle pensioni.

Non è più accettabile infatti che, ogni anno sia necessario richiedere al Governo durante la preparazione della legge di bilancio la perequazione delle pensioni che, peraltro per una parte dei pensionati, è estremamente parziale.

Occorre che l'adeguamento delle pensioni sia strutturale e che per tutte le pensioni sia corrispondente al recupero dell'inflazione reale, anche perché il carrello della spesa si riempie con i

prodotti alimentari i cui prezzi sono molto più alti del meccanismo con il quale si calcola l'inflazione.

La dura realtà riportata dai numeri diffusi dall'Istat è questa, meno potere d'acquisto e redditi erosi. Tradotto in concreto: è crollato il potere d'acquisto e così le famiglie sono costrette a usare i risparmi.

Tra i pensionati, chi ha perso di più sono quelli appartenenti al ceto medio, per i quali nel corso degli anni non si è proceduto al totale recupero dell'inflazione e quindi si è perso in modo consistente il potere d'acquisto.

La situazione diventerà ancora più pesante nel futuro allorquando le pensioni saranno calcolate con il metodo contributivo e quindi molto basse e senza la totale perequazione dell'inflazione si rischia la sopravvivenza con tutte le intuibili conseguenze sociali.

Non solo, è importante detassare i redditi da pensione, i più tassati d'Europa, nonché le tredicesime, ma anche rafforzare e ampliare la quattordicesima percepita dai redditi da pensione più bassi.

Riguardo al fisco, oltre la predetta riduzione generale della tassazione, la nostra proposta ulteriore è di portare dal 19 al 30% la detrazione delle spese sanitarie per gli over 70 ed equiparare le detrazioni tra pensionati e lavoratori dipendenti.

A livello regionale, poiché il Presidente Rocca ha annunciato i conti in ordine e l'uscita dal piano di rientro sanitario, ci possono essere delle opportunità da cogliere a cominciare dalla riduzione della pressione fiscale.

La riduzione della maggiorazione dell'addizionale regionale è una di queste, insieme all'innalzamento e adeguamento periodico della soglia di reddito per l'esenzione E01 dal ticket sanitario fermo da decenni.

Infine, riguardo alla sanità è vitale la riduzione delle liste d'attesa ed il rafforzamento della sanità territoriale e della prevenzione anche per evitare che molte persone in ragione dell'entità delle pensioni debbano scegliere se mangiare o curarsi non avendo disponibilità per ricorrere alla sanità privata.

Rivalutazione delle pensioni 2027: guida semplice tra inflazione, aumenti e tasse

L'andamento dell'inflazione nel 2026 torna al centro dell'attenzione per milioni di pensionati italiani. I dati diffusi dall'Istat mostrano una spinta dei prezzi superiore alle stime iniziali del Governo, guidata in particolare dai rincari energetici. Questo incremento avrà un impatto sui cedolini del prossimo anno attraverso la perequazione, ossia l'adeguamento automatico dei trattamenti al costo della vita per tutelare il potere d'acquisto dei cittadini.

Il calcolo della rivalutazione per il 2027 sarà stabilito a novembre con un decreto interministeriale, basandosi sulla variazione dell'indice dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati (indice FOI senza tabacchi). Le proiezioni ufficiali delineano una forchetta compresa tra il 2,8% e il 3,1%, con uno scenario intermedio stimato al 2,9%.

Nel 2027 si applica il meccanismo di rivalutazione progressiva per scaglioni. A differenza del biennio 2023-2024, la riduzione percentuale non colpisce l'intero importo della pensione, ma agisce solo sulla quota che supera determinate soglie, calcolate sul trattamento minimo del 2026 (pari a 611,85 euro):

Aumento pensioni 2027, stime per importi di pensione

Pensione lorda mensile	Aumento lordo stimato fra 2,8% e 3,1% (valore al 2,9%)
1.000 euro	da 28,00 a 31,00 euro (29,00)
1.500 euro	da 42,00 a 46,50 euro (43,50)
2.000 euro	da 56,00 a 62,00 euro (58,00)
2.500 euro	da 69,85 a 77,34 euro (72,35)
2.800 euro	da 77,41 a 85,71 euro (80,18)
3.500 euro	da 93,20 a 103,19 euro (96,53)
4.000 euro	da 103,70 a 114,81 euro (107,41)

Adeguamento pieno al 100% per la quota fino a quattro volte il minimo (2.447,40 euro mensili).

Adeguamento al 90% per la fascia tra quattro e cinque volte il minimo (fino a 3.059,25 euro).

Adeguamento al 75% per la quota eccedente cinque volte il minimo.

Quando si analizza la rivalutazione, occorre distinguere chiaramente tra importo lordo e

netto. L'aumento reale che i pensionati incassano risulta inferiore a quello teorico, poiché aumenta l'IRPEF e la progressiva riduzione delle detrazioni fiscali al crescere del reddito complessivo. Il prelievo fiscale trattiene infatti da poco meno di un terzo a oltre il 40% del valore lordo.

Ad esempio, su una pensione lorda di 2.000 euro al mese, un incremento del 2,9% corrisponde a 58 euro lordi, che diventano circa 40,93 euro netti. Per un assegno di 3.500 euro lordi, l'aumento stimato è di 96,53 euro lordi (61,60 euro netti). Oltre i 3.846 euro mensili - soglia che fa scattare l'aliquota del 43% - il carico fiscale annulla il vantaggio del lordo superiore: una pensione di 4.000 euro lordi riceverà 107,41 euro lordi, ma soltanto 61,22 euro netti.

Diverso trattamento per le pensioni minime; infatti chi percepisce il trattamento minimo (611,85 euro nel 2026), una rivalutazione al 2,9% fa salire l'assegno base a circa 629,59 euro, senza alcuna trattenuta IRPEF perché sotto la soglia di esenzione di 8.500 euro annui.

Tuttavia, sulle pensioni minime pesa la scadenza dell'incremento straordinario dell'1,3% introdotto per il 2026. Se questo incremento non verrà prorogato nella Legge di Bilancio, chi attualmente percepisce il minimo maggiorato (circa 619,80 euro) vedrà un incremento netto effettivo di soli 9,79 euro al mese; un aumento decisamente misero.

Tabella aumento pensioni 2027 al netto IRPEF

Pensione lorda mensile	Aumento netto stimato fra 2,8% e 3,1% (valore al 2,9%)
1.000 euro	da 19,76 a 21,87 euro (20,46)
1.500 euro	da 29,64 a 32,81 euro (30,70)
2.000 euro	da 39,52 a 43,75 euro (40,93)
2.500 euro	da 44,58 a 49,36 euro (46,17)
2.800 euro	da 49,40 a 54,70 euro (51,17)
3.500 euro	da 59,48 a 65,85 euro (61,60)
4.000 euro	da 59,11 a 65,44 euro (61,22)

Pensioni e speranza di vita: le proiezioni al 2031 e la battaglia della CISL per una vera flessibilità

L'orizzonte previdenziale italiano si prepara a nuove importanti scadenze. Le recenti proiezioni ufficiali indicano una traiettoria chiara: l'adeguamento dei requisiti alla speranza di vita tornerà a spingere in avanti l'età minima per la quiescenza dal lavoro. Si tratta di un meccanismo automatico che suscita grande preoccupazione sociale e che riaccende il dibattito pubblico sulla necessità di una riforma strutturale del sistema pensionistico.

Guardando nel dettaglio i dati previsti per i prossimi anni, gli incrementi demografici ripartiranno gradualmente a breve. Se per il 2027 la pensione di vecchiaia salirà a 67 anni e 1 mese, con una contribuzione anticipata a 42 anni e 11 mesi per gli uomini e 41 e 11 mesi per le donne, i bienni successivi vedranno ulteriori scatti. Nel 2028 si passerà a 67 anni e 3 mesi per la vecchiaia e a 43 anni e 1 mese (42 e 1 mese per le donne) per l'anticipata. Il trend proseguirà nel biennio successivo: nel 2029 la soglia per la vecchiaia toccherà i 67 anni e 6 mesi, mentre la pensione anticipata richiederà 43 anni e 4 mesi agli uomini e 42 anni e 4 mesi alle donne. Entro il 2031 si stimano 67 anni e 8 mesi di età anagrafica e fino a 43 anni e 6 mesi di contribuzione. Il meccanismo applica comunque il tetto massimo di tre mesi di incremento a biennio, rinviando le eventuali eccedenze ai periodi successivi.

Di fronte a questo scenario di progressivo slittamento dei requisiti, la posizione della CISL è netta. Il nostro sindacato giudica iniquo e penalizzante l'aggancio rigido e automatico tra aspettativa di vita ed età pensionabile. Per la CISL, trattare tutte le professioni allo stesso modo rappresenta un'ingiustizia profonda, poiché la speranza di vita e la fatica fisica variano notevolmente in base alla gravosità delle mansioni svolte. La proposta centrale della nostra organizzazione punta a superare gli automatismi attraverso l'introduzione di una reale flessibilità in uscita.

Nella piattaforma di riforma promossa dalla CISL, la priorità assoluta è consentire l'accesso alla pensione a partire dai 62 anni di età oppure con 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica. Parallelamente, il sindacato richiede un deciso ampliamento delle categorie dei lavori usuranti e gravosi, esentando i lavoratori coinvolti dagli incrementi anagrafici e semplificando le procedure d'accesso. Un altro pilastro fondamentale della linea CISL riguarda la tutela dei giovani e delle donne: per i primi si sollecita l'introduzione di una pensione di garanzia capace di coprire le carriere discontinue e precarie; per le lavoratrici si rivendica il riconoscimento del lavoro di cura e della maternità, con sconti contributivi dedicati.

L'allungamento della vita media è indubbiamente una conquista della società moderna, ma per la CISL non può trasformarsi in una condanna alla permanenza forzata nel mercato del lavoro. Il sindacato ribadisce la necessità di riaprire un tavolo di confronto strutturale con il Governo per separare la spesa previdenziale da quella assistenziale, rilanciare la previdenza complementare e restituire equità, sostenibilità sociale e dignità al sistema pensionistico italiano.



Immagine modificata con IA

Non autosufficienza: il Piano c'è, ora servono servizi veri e continuità per le famiglie

Il Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana 2025-2027 rappresenta, per la Fnp Cisl, un passo importante per il Paese. Per la prima volta l'Italia si dota di una programmazione nazionale specificamente dedicata agli anziani fragili e non autosufficienti, con criteri di riparto delle risorse più chiari, una centralità riconosciuta ai Punti Unici di Accesso (PUA) e alla valutazione multidimensionale, e uno stanziamento di 50 milioni di euro annui per il personale dei PUA.

Tuttavia, per la FNP l'intesa raggiunta il 10 settembre in Conferenza Unificata non è un punto di arrivo: "Adesso questo passo avanti deve tradursi in risposte concrete per le persone e le famiglie", ha affermato Anna Maria Foresi, segretaria nazionale Fnp Cisl. La priorità per la Fnp è garantire la continuità della Prestazione Universale, la cui sperimentazione scade il 31 dicembre, per non lasciare nell'incertezza chi ha già organizzato la propria assistenza attorno a questo sostegno.

Il nodo centrale resta quello dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). Oggi i LEPS sono definiti nel "come", ma non nel "quanto": manca una quantificazione nazionale che trasformi il diritto in una prestazione realmente esigibile su tutto il territorio. I numeri raccontano divari drammatici: un anziano non autosufficiente riceve in Italia in media appena 16 ore annue di assistenza domiciliare, contro le 150 della Danimarca. Nelle liste d'attesa per l'ingresso in struttura si contano oltre 270 mila persone in tutto il Paese, con punte segnalate dai territori di 2 mila persone in attesa in alcune realtà.

Per la Fnp, quantificare i LEPS fa la differenza tra un diritto che si può far valere e una buona intenzione che resta sulla carta. Senza una definizione chiara delle ore, delle prestazioni e delle risorse minime garantite, il rischio è che le disuguaglianze tra Regioni e Comuni continuino a determinare chi ha accesso alle cure e chi no.

La Fnp Cisl indica alcune linee di intervento precise per rendere effettivi i diritti riconosciuti dal Piano. **Innanzitutto, rafforzare la domiciliarità:** destinare una quota minima delle risorse del Fondo ai servizi domiciliari e di sollievo, per sostenere chi assiste a casa e ritardare, quando possibile, il ricorso alla struttura.

In secondo luogo, garantire personale stabile e adeguato nei Punti Unici di Accesso, con regole uniformi e finanziamenti pluriennali, per evitare che i PUA diventino sportelli sottodimensionati e incapaci di gestire la domanda. La nostra Federazione chiede inoltre di semplificare i percorsi di valutazione multidimensionale, riducendo i pesi burocratici sulle famiglie già sotto pressione.

Terzo punto: vincolare le risorse del Fondo non solo ai trasferimenti monetari, ma ai servizi stessi: finanziare "a costo zero" i trasferimenti, senza accompagnamento di servizi reali, non risolve il problema della non autosufficienza e lascia sole le famiglie nella gestione quotidiana della cura.



La richiesta di prorogare e ampliare la Prestazione Universale si inserisce in questo quadro: serve evitare un vuoto normativo che metterebbe a rischio l'organizzazione dell'assistenza per migliaia di famiglie. La Fnp chiede che il Governo trasformi la sperimentazione in una misura strutturale, integrata con i LEPS quantificati e con i servizi territoriali, per dare certezze a chi vive la non autosufficienza.

In questa fase, il ruolo della Fnp sarà anche quello di accompagnare i territori nell'attuazione del Piano, monitorando che le risorse arrivino effettivamente ai servizi, che i PUA funzionino e che le famiglie non siano lasciate sole tra burocrazia e carenza di offerta. Il Piano è un passo importante, ma ora servono servizi concreti, continuità nelle misure e diritti esigibili in tutta Italia.

Campagna
fiscale 2026

CAF

CISL

Lazio

OLTRE

185.000

Grazie
per averci scelto



5.000

pratiche in più
rispetto allo scorso anno



Progetto “Cocoon”: prestazioni sanitarie gratuite nei Centri Anziani del XII Municipio

Prevenzione, prossimità e attenzione alle persone anziane sono al centro di “Cocoon, la vecchiaia è piena di piacere se si sa come usarla”, il progetto promosso dal Dipartimento di Prevenzione della ASL Roma 3 in collaborazione con l’Assessorato alle Politiche Sociali del Municipio XII di Roma Capitale e con la Fondazione Longevitas (che lavora in collaborazione con istituzioni, enti e associazioni per promuovere un nuovo approccio socioculturale sull’invecchiamento). L’iniziativa si svolgerà per tutto il mese di ottobre e porterà prestazioni sanitarie gratuite direttamente nei sei Centri Anziani del territorio, avvicinando i servizi a chi spesso incontra maggiori difficoltà nell’accedervi.

L’obiettivo è quello di offrire controlli e vaccinazioni utili a tutelare la salute degli anziani, come pure rafforzare il ruolo dei Centri Anziani come luoghi di incontro, informazione e partecipazione. Il progetto prevede infatti la somministrazione di vaccini, visite cardiologiche con elettrocardiogramma, rilevazione dei parametri vitali come pressione, saturimetria e glicemia, oltre a interventi informativi su alimentazione, attività fisica e stili di vita corretti.

Si tratta di azioni semplici, ma molto utili. Controlli preventivi possono infatti aiutare a individuare precocemente situazioni di rischio, prima che un disturbo diventi una malattia più seria. Inoltre portare visite, screening e vaccinazioni nei luoghi frequentati quotidianamente dagli anziani riduce gli spostamenti, la burocrazia e accresce le informazioni.

Come spiegato dal responsabile del Dipartimento di Prevenzione della ASL Roma 3, progetti come “Cocoon” permettono di intervenire in tempo utile e di costruire, insieme agli utenti, il percorso di cura più adatto. I Centri Anziani vengono così considerati uno dei nodi di una rete più ampia, che coinvolge ASL, distretti sanitari, medici di medicina generale, servizi sociali e associazioni. È proprio questa collaborazione tra i diversi soggetti del territorio a rendere possibile una prevenzione più efficace e vicina alle persone.

Anche la Direzione Generale della ASL Roma 3 ha sottolineato l’importanza dell’iniziativa, evidenziando come i Centri Anziani possano diventare veri e propri presidi di comunità. Non soltanto luoghi dove ricevere una prestazione sanitaria, ma spazi capaci di intercettare bisogni, promuovere l’invecchiamento attivo, sostenere relazioni sociali e contrastare isolamento e fragilità. Una sanità di prossimità, infatti, non riguarda soltanto le cure: riguarda anche la possibilità di sentirsi ascoltati, accompagnati e coinvolti.

Il Municipio XII ha inoltre informato che, presso i Centri anziani del territorio, saranno effettuate vaccinazioni antinfluenzali, contro lo pneumococco e l’herpes zoster, rivolte sia agli utenti dei centri sia alla popolazione residente. Per due centri è prevista anche un’attività pilota di screening del colon-retto e di esami cardiovascolari. Seguiranno poi incontri dedicati al benessere e agli stili di vita, con l’obiettivo di promuovere un invecchiamento attivo e consapevole.



L’iniziativa merita attenzione perché conferma un principio importante, che abbiamo spesso affermato e cioè che la prevenzione produce risultati migliori quando è organizzata, continuativa e radicata nel territorio. Ben venga questo progetto, ma siamo comunque convinti che per gli anziani, e in particolare per chi vive condizioni di fragilità, non bastano iniziative occasionali. Servono percorsi stabili, informazioni chiare, personale qualificato e un coordinamento effettivo tra sanità e servizi sociali.

8 Ottobre: Prevenzione della vista. Un impegno quotidiano per la salute pubblica.

La Giornata Mondiale della Vista, che si celebra proprio oggi 8 ottobre, torna a mettere al centro la prevenzione come strumento essenziale per tutelare la salute visiva di milioni di persone. In Italia, la Fondazione IAPB Italia ETS (Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità) promuove screening gratuiti, consulenze e attività di sensibilizzazione in oltre 90 città, con il sostegno dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

La presentazione delle iniziative si è svolta presso l'Auditorium del Ministero della Salute, alla presenza di rappresentanti ministeriali, della comunità scientifica e della società civile. Questo contesto sottolinea come la tutela della vista non sia solo una questione sanitaria, ma una priorità di sanità pubblica che richiede il coinvolgimento di istituzioni, medici e cittadini.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, oltre 2,2 miliardi di persone convivono con una riduzione della vista o con cecità. In almeno la metà dei casi, la perdita visiva potrebbe essere prevenuta o trattata efficacemente grazie a diagnosi precoci, cure appropriate e accesso ai servizi. In Italia, Paese tra i più longevi al mondo, cresce costantemente l'incidenza di patologie oculari cronico-degenerative legate all'invecchiamento, come glaucoma, degenerazione maculare e retinopatia diabetica, che colpiscono oltre 3 milioni di persone.

A questo si aggiunge il rapido incremento della miopia tra le giovani generazioni, favorito dai cambiamenti negli stili di vita e dall'aumento del tempo trascorso al chiuso e davanti agli schermi digitali. Nel 1990, a livello globale, circa il 25% di bambini e adolescenti era miope; nel 2023 la percentuale è salita al 36%, con una stima che prevede il raggiungimento del 40% entro il 2050, pari a circa 740 milioni di persone.

Per la Fondazione IAPB Italia, la vista è un bene spesso dato per scontato, ma la sua perdita può cambiare profondamente il modo di vivere, muoversi, lavorare e relazionarsi con gli altri. "La prevenzione non è un gesto occasionale ma una pratica quotidiana", ha sottolineato il presidente Barbuto, ribadendo l'impegno a lavorare perché nessuno perda la vista per cause evitabili.

Per rafforzare il messaggio sulla prevenzione, IAPB Italia ha realizzato un murales tattile in via Galvani, nel quartiere Testaccio a Roma. Un'opera unica, definita "così bella che la vede anche un cieco", che rappresenta una perla da custodire per tutta la vita, proprio come la vista.

In questo contesto, la Fnp Cisl Lazio ribadisce l'importanza strategica della prevenzione oculistica come parte di un più ampio impegno per la salute e il benessere delle persone, in particolare degli anziani e delle fasce più vulnerabili. Promuovere controlli periodici, sensibilizzare la popolazione e favorire l'accesso alle cure, significa investire su autonomia, qualità della vita e inclusione sociale.



Dipendenza digitale nei giovani: l'allarme del Bambino Gesù e la responsabilità di tutti noi

Quando un'eccellenza della sanità pediatrica come l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù decide di inaugurare un ambulatorio specifico dedicato all'uso problematico di Internet e delle tecnologie digitali, il messaggio è inequivocabile. Non ci troviamo di fronte a una moda passeggera o a una semplice esagerazione giovanile, ma a una vera emergenza sociale e sanitaria. Se un'istituzione di questo calibro scende in campo con un servizio settimanale nella sede romana di via Baldelli, significa che la dipendenza digitale tra bambini e adolescenti ha raggiunto livelli capillari e allarmanti. È un forte campanello d'allarme che risuona nelle nostre comunità e che non può lasciarci indifferenti, compresi noi pensionati della FNP CISL Lazio.

I dati epidemiologici citati dal Bambino Gesù e raccolti da Save the Children fotografano una realtà impressionante. Oggi in Italia quasi un bambino su tre tra i 6 e i 10 anni (il 32,6%) utilizza lo smartphone quotidianamente, una percentuale raddoppiata rispetto a pochi anni fa. Tra gli 11 e i 13 anni oltre il 62% possiede un account sui social network, e l'uso problematico riguarda il 15% degli undicenni e il 20,5% delle tredicenni. Ancora più drammatico è il dato delle consulenze neuropsichiatriche nel Pronto Soccorso dell'ospedale romano, passate da 155 nel 2011 a ben 1.675 nel 2025. Parliamo di ragazzi che usano lo smartphone fino a notte fonda, soffrono di disturbi del sonno, abbandonano lo studio e lo sport per chiudersi in un progressivo e doloroso ritiro sociale.

A questo scenario si aggiunge un fenomeno del tutto nuovo: il ricorso all'intelligenza artificiale come interlocutore emotivo. Tra i ragazzi dai 15 ai 19 anni, quasi uno su tre usa l'IA ogni giorno, e il 41,8% vi si rivolge nei momenti di tristezza, ansia o solitudine, o per chiedere consigli personali. Come evidenzia il professor Stefano Vicari, responsabile di Neuropsichiatria dell'ospedale, i chatbot sono attraenti perché sempre disponibili, ma l'IA non può curare la sofferenza psicologica né sostituire il calore delle relazioni umane.

Questa tematica riguarda da vicino noi pensionati della FNP CISL Lazio, perché la famiglia è il primo luogo di prevenzione e noi nonni rappresentiamo un presidio fondamentale nella vita quotidiana dei nostri nipoti. Molto spesso siamo noi a trascorrere i pomeriggi con loro, osservandone i silenzi, l'irritabilità quando manca la connessione e lo sguardo fisso sullo schermo. Gli esperti spiegano che i giovanissimi sono vulnerabili alle ricompense immediate dei 'like'. Per questo la prevenzione richiede affiancamento e regole prudenziali, come evitare lo smartphone personale prima dei 13 anni e l'accesso autonomo ai social prima dei 16.

Ma soprattutto, il nostro ruolo di anziani e sindacalisti è testimoniare il valore insostituibile del contatto umano. Il professor Vicari ricorda che un abbraccio, una carezza o un ascolto sincero offrono una gratificazione molto più profonda e duratura di qualsiasi reazione virtuale. Come FNP CISL Lazio, vogliamo confermare il nostro impegno sul territorio per sostenere le famiglie, favorire un dialogo autentico tra le generazioni e promuovere una comunità in cui la tecnologia non sostituisca mai l'affetto.





La vita non va in pensione

UNISCITI ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL



La vita non va in pensione

UNISCITI ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL

La **NEWS LETTER**

DI **FNP** **CISL**
PENSIONATI

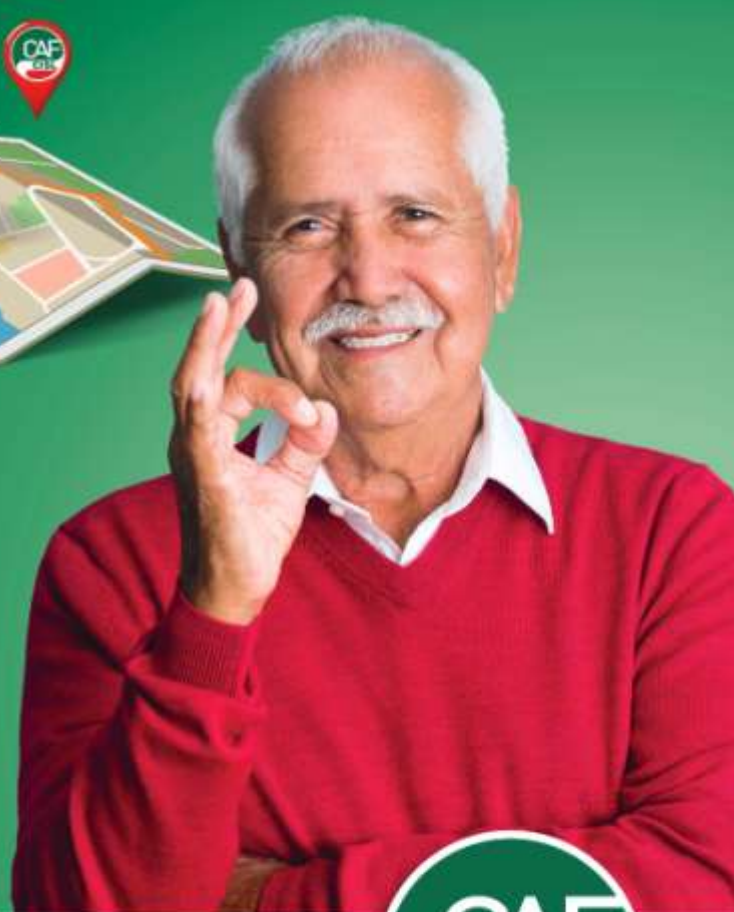


ISCRIVITI
per leggere notizie
e approfondimenti

IL POSTO **GIUSTO** PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730



**Prenota
adesso**

Numero Verde
800800730

WhatsApp
0687165505

 **cafcisl.it**



**vicini a te
da oltre 30 anni**



la nostra casa

Numero Verde
800 249 307

Per gli iscritti
CISL

**Tutte le prestazioni
del patronato Inas
SONO GRATUITE**

- ✗ Domande di pensione dirette, reversibilità, supplementari
- ✗ Verifica estratti conti contributivi
- ✗ Domande di disoccupazione Aspi, Mini-Aspi, Mobilità
- ✗ Domande di maternità e paternità
- ✗ Infortuni e Malattie Professionali
- ✗ Domande di invalidità civile
- ✗ Domande di permesso di soggiorno